

**IL PROGETTO** A breve verrà pubblicato il bando in vista di una possibile convenzione

## Più posti al nido per i bambini, il Comune chiama gli asili privati

Ogni anno non sono ammessi alle strutture pubbliche dai 20 ai 30 piccoli per mancanza di disponibilità

di **Andrea Bagatta**

Ampliare i posti-bambino negli asili nido della città, il Comune cerca privati pronti ad accogliere altri piccoli da 3 a 36 mesi con un contributo economico pubblico. Il primo tentativo è andato a vuoto, ma erano arrivate due richieste che non si sono poi perfezionate e altre manifestazioni d'interesse. «La speranza è quella di riuscire a trovare dei partner e andare così a settembre a soddisfare tutte le richieste», dice la vicesindaca e assessore Laura Tagliaferri. Ogni anno non sono ammessi ai nidi comunali tra i 20 e i 30 bambini per la raggiunta capienza dei posti disponibili.

L'amministrazione comunale può contribuire al progetto con 90mila euro per l'anno educativo 2023-2024 e con altri 90mila euro per il 2024-2025. Il primo avviso pubblico prevedeva che il Comune avrebbe erogato un importo massimo di 3mila euro per ciascuna stagione per ogni nuovo posto-bambino attivato e utilizzato, riconoscendo per ogni bambino accolto un contributo mensile pari alla differenza tra la tar-

riffa normalmente applicata dal nido e la compartecipazione nei nidi comunali riferita ai valori Isee approvati. I soggetti privati, dal canto loro, si sarebbero dovuti impegnare ad applicare tariffe con un importo massimo non superiore all'importo previsto dal Comune per i propri nidi (relativamente alla tariffa massima) e a stipulare una convenzione per un numero di posti pari al 50 per cento dei nuovi posti-bambino. Al primo bando, pubblicato a fine dicembre, hanno risposto due nidi privati, di cui uno però ha presentato documentazione incompleta, il secondo invece ha ritira-



La vicesindaca e assessore Laura Tagliaferri sta seguendo la "pratica" degli asili nido

to all'ultimo la propria disponibilità. Agli uffici erano pervenute altre manifestazioni d'interesse che poi non si sono concretizzate in una proposta formale.

Un secondo avviso per sondare la disponibilità delle strutture territoriali uscirà nelle prossime settimane. «Visto come è andata la prima, abbiamo speranza con la nuova manifestazione di interesse di riuscire a concretizzare l'obiettivo di assorbire tutte le richieste in lista d'attesa per settembre» commenta la vicesindaca e assessore Laura Tagliaferri. Le caratteristiche del nuovo avviso pubblico dovrebbero mante-

nere i contenuti della prima, ma con tempi di adesione più lunghi e con una semplificazione dei criteri tecnici d'adesione.

Nel frattempo, è stata pubblicata la graduatoria delle nuove richieste di iscrizione ai nidi comunali. Sono state cinquanta. Gli inserimenti avvengono, sulla base della disponibilità, scorrendo l'elenco.

Le famiglie possono presentare eventuale motivato reclamo per la posizione in graduatoria ancora per pochi giorni, dopodiché diventerà definitiva e si procederà con le immissioni. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## DONAZIONI Con l'Unicef in soccorso delle vittime del terremoto

Emergenza terremoto: l'Unicef chiede l'aiuto dei lodigiani. In seguito alla catastrofe che è costata la vita a migliaia di persone, il Comitato di Lodi guidato dal presidente Gianpaolo Pedrazzini, si schiera a fianco delle vittime, con la possibilità di garantire kit di primo soccorso per medicare i feriti. Con una donazione di 30 euro l'Unicef garantirà 5mila compresse per la potabilizzazione dell'acqua, con 50 euro la fornitura di quattro kit d'emergenza e con 100 euro coperte calde a favore di sedici bambini. Un kit d'emergenza, specifica Unicef, oltre a farmaci di primo soccorso, fornisce cibo terapeutico pronto all'uso. Ma occorre anche allestire rifugi sicuri per le famiglie. Si può sostenere l'Unicef attraverso un bonifico sul conto corrente del Comitato presso la banca Bcc Lodi di via Garibaldi (Iban IT971087942030000000802612). ■

## CONTRO LA MALNUTRIZIONE INFANTILE

### Trecento euro raccolti nell'iniziativa promossa dall'Asvicom e dall'Unicef

Trecento persone hanno dato il loro prezioso contributo a favore della campagna benefica lanciata da Asvicom a braccetto con Unicef: un progetto congiunto che mira a raccogliere fondi per contrastare la malnutrizione infantile, sensibilizzando, al tempo stesso, la comunità rispetto alla crescente necessità di aiuti a favore dei bambini poveri.

L'iniziativa, promossa durante le festività natalizie, si è conclusa con la raccolta di circa 300 euro: «È bello pensare che trecento persone in queste settimane si siano soffermate, anche solo un paio di minuti, per cedere il resto di un acquisto e donarlo in beneficenza - dice il presidente Asvicom Vittorio Codeluppi -: tantissime monetine raccolte, pari a tanti piccoli gesti di solidarietà rivolti a chi è in difficoltà. Tanti lodigiani hanno approfittato dell'iniziativa per chiedere informazioni riguardo all'operato dell'Unicef, ed è stato un piacere per Asvicom fare la propria parte». Grazie ai box collocati nei negozi aderenti alla campagna benefica, i cittadini hanno avuto



modo di riflettere, anche se per pochi istanti, su problematiche drammatiche che richiedono un aiuto collettivo: «Il Comitato provinciale di Lodi non può che ringraziare l'associazione Asvicom - dice il presidente Unicef Gianpaolo Pedrazzini - per aver ideato un'iniziativa che ha coinvolto commercianti e cittadini. Qualsiasi tipo di aiuto è sempre ben accetto e può davvero fare la differenza: al di là del risultato immediato, il valore aggiunto si vede nel tempo». ■ Lu. Ma.

**LA STORIA** Maria Boriani lavorava con la Grandi viaggi: «Conservo dei bei ricordi di quel periodo, vedere la guerra oggi è terribile»

## «Facevo la segretaria sulle navi di Odessa: ucraini e russi parlavano la stessa lingua»

Legge sul giornale i racconti della guerra in Ucraina e scuote la testa. Prende in mano le bamboline che ha portato con sé quando navigava a bordo di una delle navi della Black sea shipping company di Odessa della compagnia Grandi viaggi spa. Maria Boriani, classe 1955, di Lodi, faceva la segretaria e anche la giornalista di bordo. Allora l'Ucraina era ancora nell'Unione sovietica. e il personale era misto, ucraino e russo «I grandi viaggi - racconta - noleggiavano queste navi da 20mila tonnellate che venivano gestite da un team italiano: non era-

no sfarzose, ma accoglienti. C'erano 600 persone a bordo. Le notizie arrivavano dall'Ansa, ogni 2 o 3 giorni, con la telescrivente, noi le selezionavamo e poi stampavamo i notiziari di bordo con il ciclostile. Si aspettavano con ansia notizie che arrivassero dall'Italia». Boriani ricorda gli sguardi discreti e tristi delle giovani ucraine che lavoravano a bordo. «Avevano questi volti malinconici, i loro occhi facevano una tenerezza infinita - racconta -. Nonostante le difficoltà linguistiche erano gentilissime e cercavano di aiutare gli altri durante il lavoro. Ho

vissuto una bellissima esperienza». Boriani è stata oltre che ad Odessa, nel Pireo, a Istanbul, Tangeri, Algeri, Casablanca, Cadice, Barcellona, Spalato, Palma di Maiorca, ma anche Dubrovnik o le isole greche. «Ho iniziato a lavorare con la compagnia a 18 anni - spiega - quando le cose erano molto diverse. Ora siamo sempre connessi, allora lasciavi a casa tutto e partivi». Le due bamboline che Boriani tiene in mano sono in costume ucraino: «Le ho comprate sulla nave - dice -. Erano in una vetrina, ogni volta ci passavo davanti e le guardavo fino a che le ho



Maria Boriani con le bambole ucraine che portava con sé quando navigava

comprate. Adesso mi ricordano quei momenti». Quando è scoppiata la guerra è stato un colpo al cuore per lei. «Russi e ucraini parlavano la stessa lingua, erano fratelli, vedere

un paese distrutto, in nome non si sa di cosa, è assurdo; ci sono tante vittime, sia da una parte che dall'altra. È orribile». ■

**Cristina Vercellone**